

“Sciacalli”, “Pennivendoli”, Insulti da Di Maio e Di Battista

ANDREA CARUGATI
ROMA

«Il peggio in questa vicenda lo hanno dato la stragrande maggioranza di quelli che si autodefiniscono ancora giornalisti, ma che sono solo degli infimi sciacalli, che ogni giorno, per due anni, hanno provato a convincere il Movimento a scaricare la Raggi». Questo il commento su Facebook del ministro e vicepremier Luigi Di Maio dopo l'assoluzione della sindaca di Roma. Di Maio parla di «pagine e pagine di fakenews» e di «giornalisti come cani da riporto di mafia capitale»: «La vera piaga di questo Paese è la stragrande maggioranza dei media corrotti intellettualmente e moralmente. Gli stessi che ci stanno facendo la guerra al governo provando a farlo cadere con un metodo ben preciso: esaltare la Lega e massacrare il Movimento sempre e comunque». Poi annuncia: «Presto faremo una legge sugli editori puri, per ora buon Malox a tutti».

Ancora più aggressivo Alessandro Di Battista: «Le uniche puttane sono questi pennivendoli che non si prostituiscono neppure per necessità, ma solo per viltà». «Non ve la prendete con i pm, hanno solo fatto il loro lavoro», dice Di Battista. «I colpevoli sono quei pennivendoli che le hanno lanciato addosso tonnellate di fango: l'hanno trattata come una mafiosa e una ladra e hanno provato a colpirla come donna trattandola come una cortigiana e una sgualdrina». Il padre di Di Battista è più sintetico: «Prendetelo nel culo, vicini e lontani, amici, nemici, fratelli e casseouli».

Reagiscono i vertici della Fnsi con Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti: «Di Maio e chi, come lui fra i 5 Stelle, sogna un'informazione al guinzaglio deve farsene una ragione: non saranno le minacce e neppure gli insulti a impedire ai giornalisti di fare il loro lavoro». Quanto agli «infami» e agli «sciacalli» è sicuro, il vicepremier, di non parlare anche di se stesso, considerato che il suo nome continua a figurare fra quelli degli iscritti all'Ordine dei giornalisti?». «Di Maio ha perso la testa», attacca il deputato Pd Michele Anzaldi. «Se era così sicuro della sindaca M5S, perché non l'ha difesa anche prima della sentenza?». I dem Pd Andrea Marcucci e Francesco Verducci parlano di «rischio per la democrazia» e «intimidazioni squadriste». «Il M5S vuole ricostituire il Minculpop», attacca la capogruppo di Fi alla Camera Mariastella Gelmini. «Di Battista-Di Maio perfetti gerarchi», le fa eco Giorgio Mulè. —